



il giornale dello Spinone

N° 64 - Settembre 2012

UNA VOLTA SULL'ALTRA SPONDA

di Ottavio Mencio

Un assiduo frequentatore delle prove dei Continentali italiani ha accettato di partecipare in veste di giudice ad una amichevole manifestazione in provincia di Rieti.

Ebbene si, ho saltato la barricata e – sia pure per una sola domenica – sono approdato sull'altra sponda.

Dopo tanti turni che mi hanno visto impegnato nella conduzione dei miei Spinoni in giro per l'Italia, questa volta ho accettato di partecipare alla prova per Continentali italiani organizzata nello scorso mese di giugno dagli amici di Rieti: ma invece che come concorrente, ero là in veste di Giudice!

Al di là delle cortesi espressioni di apprezzamento da parte di chi ha sottoposto i suoi cani al mio giudizio, son certo che è stata per me una esperienza molto formativa facendomi vedere sotto un nuova prospettiva un ruolo che – francamente – ho sempre vissuto criticamente.

Quindi per me un'esperienza molto utile. Un ringraziamento particolare a Enrico Fagiolo che per tempo mi aveva proposto il per nuovo ruolo.

Partenza il sabato pomeriggio con famiglia al seguito, ospiti tutti della cortesia degli amici reatini, per essere presente il mattino successivo sul campo di prova.

E son state ventiquattrore di continua immersione nella passione di cacciatori cinofili, con il cuore catturato da Bracchi italiani e Spinoni. E da par-

te mia, so bene quel che significa, perché anche il mio cuore è colmo delle medesime emozioni.

La manifestazione era articolata in due fasi, cioè il giudizio sul campo di prova (a me affidato) ed il giudizio morfologico, affidato all'occhio esperto di Fausto Fiocchi, noto allevatore di Bracchi italiani. Ai giudici è stato consegnato un foglio (del tipo di quello distribuito per le PAV) su cui erano prestampate le possibili votazioni relative a ciascun tipo di valutazione, su cui i giudici dovevano spuntare le singole votazioni che intendevano attribuire, cosicché alla fine è stato un lavoro di ragioneria per assommare i valori di lavoro e di morfologia espressi per ciascun cane. La prova era su quaglie liberate in un ampio medicaio nei pressi del quale un corso d'acqua dava l'illusione di

mitigare la micidiale calura; ma come il sole si è fatto alto fra le due creste del monte che ci sovrastava, il caldo ha stroncato tutti. Come dire che son stati avvantaggiati i cani che hanno corso di prima mattina.

Ma fra amici si accetta anche questo.

Bracchi e Spinoni si sono alternati sul campo con la sportività che accomuna i cultori di entrambi le razze, riservando simpatia e solidarietà quando qualche conduttore "improvvisato" si è trovato in evidente imbarazzo ed alternando applausi a bonari sfottò per i traguardi mancati, così come è di norma fra amici e cacciatori.

Particolarmente festeggiato "nonno Luigino" che, malgrado le sue quasi novanta primavere, ha affrontato la trasferta dalla provincia di Roma, per

quindi godersi lo spettacolo delle esibizioni di Bracchi e Spinoni comodamente assiso su di una sedia a centro campo. Ed è stato il miglior emblema della passione di tutti noi.

Infine per non smentire che i cacciatori sono buone forchette, ci siamo tutti trasferiti in un incantevole agriturismo a far godere anche il palato.

